Sir

**Papa Francesco: videomessaggio per Incontro mondiale famiglie, “il desiderio di rivederci è grande”. “Vi chiedo di essere vivaci, attivi, creativi”**

“Vi chiedo di essere vivaci, attivi, creativi, per organizzarvi con le famiglie, in sintonia con quanto si svolgerà a Roma. Si tratta di un’occasione preziosa per dedicarci con entusiasmo alla pastorale familiare: sposi, famiglie e pastori insieme. Coraggio, dunque, cari Pastori e care famiglie, aiutatevi a vicenda per organizzare incontri nelle diocesi e nelle parrocchie di tutti i continenti. Buon cammino verso il prossimo Incontro mondiale delle famiglie!”. È l’invito che Papa Francesco lancia in un videomessaggio in occasione della presentazione del X Incontro mondiale delle famiglie che si svolgerà a Roma dal 22 al 26 giugno 2022 in forma straordinaria sul tema “L’amore familiare: vocazione e via di santità”. “Dopo il rinvio di un anno, dovuto alla pandemia, il desiderio di rivederci è grande”, dice il Santo Padre. “Nei precedenti Incontri, la maggior parte delle famiglie restava a casa e l’Incontro veniva percepito come una realtà distante, al più seguita in televisione, o sconosciuta alla maggior parte delle famiglie. Questa volta, avrà una formula inedita: sarà un’opportunità della Provvidenza per realizzare un evento mondiale capace di coinvolgere tutte le famiglie che vorranno sentirsi parte della comunità ecclesiale. L’Incontro assumerà una forma multicentrica e diffusa, favorendo il coinvolgimento delle comunità diocesane di tutto il mondo. Roma sarà la sede principale, con alcuni delegati della pastorale familiare che parteciperanno al Festival delle famiglie, al Congresso pastorale e alla Santa Messa, che verranno trasmessi in tutto il mondo. Negli stessi giorni, ogni diocesi potrà essere centro di un Incontro locale per le proprie famiglie e le comunità. In questo modo, tutti potranno partecipare, e anche coloro che non potranno venire a Roma. Laddove sia possibile, invito, perciò, le comunità diocesane a programmare iniziative a partire dal tema dell’Incontro utilizzando i simboli che la diocesi di Roma sta preparando”.

(M.C.B.)

\_\_\_\_\_\_\_

SIr

**49ª Settimana sociale: Cei, presentato il programma. Obiettivo “avviare una transizione ispirata dalla prospettiva dell’ecologia integrale”**

Al Consiglio episcopale permanente della Cei, che si è svolto a Roma dal 27 al 29 settembre, è stato presentato il programma della 49ª Settimana sociale di Taranto (21-24 ottobre), sul tema “Il Pianeta che speriamo. Ambiente, lavoro e futuro. #tuttoèconnesso”, al quale prenderanno parte 142 vescovi, 670 delegati di 218 diocesi, tra cui numerosi giovani, in rappresentanza delle comunità ecclesiali che in questi mesi hanno riflettuto a livello locale a partire dall’Instrumentum Laboris. “L’evento – si legge nel comunicato finale del Consiglio permanente – prevede momenti di approfondimento e confronto con esperti, esponenti del mondo politico, ecclesiale, civile e culturale, testimonianze, lavori di gruppo ed elaborazione di proposte concrete”. L’obiettivo, spiega il comunicato finale, “è quello di avviare una transizione ispirata dalla prospettiva dell’ecologia integrale, con un percorso che continui anche dopo la Settimana sociale”.

Si inizia giovedì 21 ottobre, alle 15,30, con il messaggio di Papa Francesco, i saluti del sindaco di Taranto, Rinaldo Melucci, e del presidente Regione Puglia, Michele Emiliano. Seguirà la preghiera guidata dal card. Gualtiero Bassetti, presidente della Conferenza episcopale italiana, e da mons. Filippo Santoro, arcivescovo di Taranto, presidente del Comitato ccientifico e organizzatore delle Settimane sociali dei cattolici italiani. Si proseguirà con testimonianze sulla situazione di Taranto introdotta da un video, poi un video sul Pianeta ferito riguardante Foresta Amazzonica, Terra dei Fuochi e Pianura Padana e una tavola rotonda su “L’orizzonte che speriamo. Ecologia integrale e Pnrr”.

La Settimana sociale si concluderà domenica 24 ottobre con la messa in concattedrale presieduta, alle 11, dal card. Gualtiero Bassetti, trasmessa su Rai1.

(G.A.)

\_\_\_\_\_\_

Ansa

**Youth4Climate, la promessa di Draghi ai giovani: 'Avete ragione, agiremo adesso'**

**Alcuni manifestanti interrompono il suo discorso**

La transizione ecologica non è una scelta - è una necessità. Abbiamo solo due possibilità. O affrontiamo adesso i costi di questa transizione. O agiamo dopo - il che vorrebbe dire pagare il prezzo molto più alto di un disastro climatico." Lo dice il premier Mario Draghi intervenendo alla Cop26 dei giovani.

Alcuni giovani manifestanti, che innalzavano un cartello e gridavano "El pueblo unido jamas sera vencido", hanno interrotto per alcuni secondi il premier Mario Draghi, all'inizio del suo intervento stamani all'apertura della Cop26 al Mico di Milano. I manifestanti sono stati subito allontanati dalla sicurezza, senza incidenti, e Draghi ha ripreso a parlare.

"Dobbiamo agire adesso. Sono convinto che abbiamo tanto da imparare dalle vostre idee, i vostri suggerimenti e la vostra leadership. La vostra mobilitazione è stata di grande impatto, e potete starne certi: vi stiamo ascoltando."

"La pandemia ed i cambiamenti climatici hanno contribuito a spingere quasi 100 milioni persone in povertà estrema, portando il totale a 730 milioni. La crisi climatica, la crisi sanitaria e quella alimentare sono strettamente correlate. Per affrontare tutte queste crisi, dobbiamo agire più velocemente - molto più velocemente - e con più efficacia."

L'incontro in Prefettura tra il presidente del Consiglio Mario Draghi e Greta Thunberg, insieme alle militanti per la lotta al cambiamento climatico Vanessa Nakate e Martina Comparelli "è andato benissimo" . Lo ha detto lo stesso Presidente del Consiglio entrando al Mico di Milano per la PreCop26.

"Voglio dire giusto una cosa sul "bla bla bla": a volte è solo un modo per nascondere la nostra incapacità di agire. Ma quando ci sono queste trasformazioni epocali, è necessario convincere le persone che l'azione è necessaria. La mia sensazione è che i leader dei governi oggi siano tutti convinti che sia necessario e sia necessario farlo presto". Lo ha detto il premier Mario Draghi nella replica prevista agli interventi dei giovani del Cop26 alla fine dello Yoyth4Climate di Milano. Nei giorni scorsi era stata Greta Thumberg ha parlare del "bla bla bla" dei governi.

"I giovani di tutto il mondo stanno già pagando il prezzo per le azioni sconsiderate dei più grandi". E' quanto ha detto in fatto di cambiamento climatico il premier britannico Boris Johnson, intervenendo da remoto allo Youth4Climate, in corso a Milano, uno degli eventi preparatori alla conferenza sul clima Cop 26 di Glasgow, che sarà sotto la presidenza del Regno Unito in partnership con l'Italia, coordinatrice delle riunioni preliminari. "C'è ancora giusto il tempo per fermaci", ha aggiunto il primo ministro.

Inclusione dei giovani nelle decisioni sulla lotta alla crisi climatica, ripresa sostenibile dopo la pandemia puntando su rinnovabili e risparmio energetico, obiettivi di zero emissioni per le aziende private e chiusura dell'industria dei combustibili fossili al 2030, un sistema educativo che renda consapevoli i giovani della crisi climatica. Sono queste le richieste ai leader mondiali nel documento finale della Youth4Climate, la conferenza dei giovani sul clima, che si conclude oggi al Mico di Milano. "Chiediamo azioni climatiche radicate nella giustizia sociale", ha detto uno dei giovani relatori, il francese Nathan Metenier.

\_\_\_\_\_\_\_\_

Ansa

**Fisco: Letta, sì alla riforma del catasto, da Draghi chiaro no agli aumenti**

**premiare chi ha sempre pagato tasse, stop condoni**

"Siamo favorevoli a una riforma del catasto che lo aggiorni e lo renda più funzionale, digitalizzando. Draghi su questo è stato chiaro e io credo che bisogna fidarsi di lui.

Ha spiegato che la riforma del catasto non comporta un aumento delle tasse per nessuno. E' una riforma attesa da decenni". Lo ha detto il segretario del Pd Enrico Letta a Radio Anch'io su rai radio1.

"Per quanto riguarda il fisco la stella polare debba essere premiare chi ha sempre pagato le tasse. Il tempo dei condoni deve finire. La riduzione fiscale deve partire da quei ceti, da quei redditi che le tasse le hanno sempre pagata".

 \_\_\_\_\_\_\_\_\_

Avvenire

**Comunicato finale. Consiglio permanente Cei: «No a respingimenti dai Paesi in guerra»**

“Un clima di fraterna condivisione ha caratterizzato la sessione autunnale del Consiglio episcopale permanente”, svoltasi a Roma, a Villa Aurelia, dal 27 al 29 settembre, sotto la guida del cardinale Gualtiero Bassetti, arcivescovo di Perugia-Città della Pieve e presidente della Conferenza episcopale italiana.

“Il principale obiettivo dell’incontro – si legge nel comunicato finale del Consiglio episcopale permanente – era confrontarsi sul Cammino sinodale delle Chiese che sono in Italia. Sono stati approvati due documenti: un Messaggio ai presbiteri, ai diaconi, alle consacrate e consacrati e agli operatori pastorali e una Lettera alle donne e agli uomini di buona volontà”. È stato anche presentato un crono-programma che si distende per l’intero quinquennio 2021-2025. Sia l’elaborazione degli strumenti sia il dialogo tra i vescovi sono scaturiti dalla consapevolezza che “il Cammino sinodale rappresenta un’opportunità da cogliere per il bene delle comunità ecclesiali e per l’intera società”. E al Cammino sinodale sarà dedicata anche l’Assemblea generale straordinaria, che si terrà a Roma dal 22 al 25 novembre 2021, di cui è stato approvato l’ordine del giorno.

Al centro dei lavori anche alcuni importanti adempimenti statutari. Non è mancato uno sguardo sulla situazione nazionale e internazionale, in particolare sul dramma della popolazione afghana.

"La situazione in Afghanistan - si legge nel comunicato finale - rimane drammatica e incerta anche se i riflettori sul Paese si sono quasi spenti. Lo sforzo messo in campo dalle nostre comunità per l'accoglienza e la protezione internazionale degli afghani arrivati con i numerosi ponti aerei è stato esemplare, così come lodevole è stata la risposta da parte delle diverse forze politiche. La Chiesa in Italia, che si è resa subito disponibile a supportare tale impegno, si augura che la stessa sollecitudine abbracci anche gli afgani che nei prossimi mesi si metteranno in cammino per raggiungere l'Europa attraverso la rotta balcanica e il Mediterraneo".

"Ogni respingimento - si aggiunge il comunicato finale della sessione autunnale del Consiglio permanente della Cei - infatti negherebbe un diritto fondamentale del popolo afgano, che scappa da guerra e violenza. L'auspicio, hanno sottolineato i vescovi, è che il diritto alla protezione internazionale sia tutelato non solo per gli afghani ma anche per gli uomini e le donne in fuga da 70 Paesi, che arrivano via terra e via mare sia in Italia che in Europa".

La tragedia delle morti sul lavoro "continua a seminare sofferenza e lutto in ogni angolo del Paese". Così la Cei al termine del Consiglio episcopale permanente. "Si tratta di un'emergenza che chiama in causa Governo, Istituzioni e società civile e che richiede una strategia nazionale unitaria: bisogna trasformare l'indignazione in fatti concreti, in investimenti precauzionali e controlli adeguati. Serve cioè un supplemento di responsabilità da parte di tutti, in particolare degli imprenditori tenuti a garantire ai lavoratori condizioni di sicurezza e di tutela della salute".

Il rinnovo delle dodici Commissioni episcopali e` stato “l’occasione per un confronto sulle loro modalità operative, sul loro rapporto con gli Uffici della Cei, sulla loro natura e finalità in ordine alla comunione dell’Episcopato italiano. Il Consiglio permanente ha, inoltre, approvato il Messaggio per la Giornata nazionale per la vita e per la Giornata nazionale del ringraziamento e ha provveduto ad alcune nomine, fra cui quelle dei membri del Consiglio per gli affari giuridici”.

Distinte comunicazioni hanno riguardato la 49ª Settimana sociale dei cattolici italiani (Taranto, 21-24 ottobre 2021); l’Incontro dei vescovi del Mediterraneo (Firenze, 23-27 febbraio 2022) e il XXVII Congresso eucaristico nazionale (Matera, 22-25 settembre 2022).

\_\_\_\_\_\_\_

Corrierer della sera

**Mimmo Lucano, l’ex sindaco di Riace condannato a 13 anni e 2 mesi per immigrazione clandestina e truffa**

di Carlo Macrì, inviato a Locri (Reggio Calabria)

Il tribunale di Locri ha condannato Mimmo Lucano — l’ex sindaco di Riace — alla pena di anni 13 e 2 mesi di reclusione. I giudici lo hanno ritenuto colpevole di associazione a delinquere finalizzata al favoreggiamento dell’immigrazione clandestina, truffa, peculato e abuso d’ufficio.

Il collegio presieduto da Fulvio Accurso, dopo una camera di consiglio durata 75 ore, ha aumentato di sei anni la pena richiesta dalla pubblica accusa che era stata di 7 anni e 11 mesi. L’ex paladino dell’accoglienza e dell’integrazione era stato arrestato e posto ai domiciliari il 2 ottobre del 2018 nell’ambito dell’operazione «Xenia» condotta dalla Guardia di Finanza e coordinata dalla procura di Locri. I magistrati nelle 1.200 pagine della richiesta d’arresto definirono Lucano un sindaco «spregiudicato» per aver «favorito matrimoni di comodo» tra cittadini riacesi e donne straniere e per aver consentito a due cooperative, prive di requisiti, di assicurarsi il servizio della raccolta dei rifiuti urbani. I magistrati locresi gli contestarono anche un ammanco di 5 milioni di euro che sarebbero finiti nelle tasche di privati, anziché favorire l’integrazione dei migranti.

«Mimmo Lucano vive di stenti, la sua condizione è incompatibile con la commissione di qualsiasi reato. È innocente» — ha obiettato l’avvocato Giuliano Pisapia nella sua arringa in difesa dell’ex sindaco. «Questo non è stato un processo politico, ma è indubbio che un certo accanimento contro Lucano c’è stato», aveva tuonato il penalista invocando l’assoluzione per il suo assistito. La condanna comminata a Lucano peserà certamente sulla sua candidatura alle elezioni del prossimo 3 e 4 ottobre per le regionali in Calabria. L’ex sindaco di Riace ha— infatti — aderito al progetto politico di Luigi De Magistris, candidato a presidente della Regione e si è presentato come capolista in tre circoscrizioni nella lista Un’altra Calabria possibile, a sostegno del sindaco di Napoli.